

Guida alla Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD)



Indice

Sezione 1

Introduzione

Sezione 2

Cos'è la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese?

Sezione 3

Perché la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese è importante?

Sezione 4

Quali organizzazioni devono conformarsi con la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD)?

Sezione 5

Quali elementi di segnalazione sono coperti dalla Direttiva?

Sezione 6

Quali sono i requisiti di segnalazione della Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese?

Sezione 7

Cosa succede se un'azienda non si conforma alla legge?

Sezione 8

Quali sono i vantaggi della conformità?

Sezione 9

Cosa comporta condurre una valutazione della doppia materialità?

Sezione 10

Come iniziare il percorso verso la conformità con la CSRD?

Sezione 11

Quali sono le sfide nel raggiungere la conformità con la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD)?

Sezione 12

Conclusione

Appendice 1

Su Achilles

Appendice 2

Come Achilles aiuta le aziende a conformarsi alla legislazione



Introduzione

Nuova legislazione correlata alla catena di fornitura sta entrando in vigore in tutto il mondo per migliorare gli standard e la trasparenza nella segnalazione in aree importanti, tra cui i diritti umani, la biodiversità e le emissioni di gas serra.

A livello globale le aziende stanno affrontando una nuova era di regulatory reporting, attesa anche dagli azionisti, ai quali si richiede loro di approfondire l'impatto che le loro attività commerciali possono avere sulle persone e sul pianeta e presentare il relativo resoconto. Ciò consente agli investitori, ai consumatori e ad altri azionisti di valutare le performance di sostenibilità di un'azienda.

Questo nuovo tipo di regolamentazione va oltre le azioni dirette per includere anche l'impatto indiretto che un'azienda sta avendo lungo le sue catene del valore a monte e a valle.

In diversi modi, l'Unione Europea sta indicando la strada con una serie di direttive che mirano a sostenere la giustizia sociale e a ridurre l'impatto ambientale. La Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD) è una di queste iniziative, la quale trasforma il business etico non solo in un modo per differenziarsi tra i vari competitors, ma anche in un requisito

normativo con condizioni commerciali significative nel caso in cui venga gestito in modo errato.

In questa guida analizziamo dettagliatamente la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD), a chi è rivolto e cosa comporta per le aziende che devono rispettarla. Inoltre, troverete anche consigli su come iniziare, in base alla nostra esperienza di consulenza alle aziende in relazione alle loro performance in termini di sostenibilità, in particolare riguardo ai rischi associati alla catena di fornitura e alle emissioni di carbonio.

Cos'è la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese?



La Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD) è un quadro legislativo dell'UE adottato come parte del Sustainable Finance Package nell'aprile 2021, approvato dal Consiglio dell'Unione Europea nel novembre 2022 ed è ufficialmente entrato in vigore nel gennaio 2023. La direttiva amplia il campo della segnalazione sulla sostenibilità con l'obiettivo di standardizzare la divulgazione dei dati non finanziari. Si prevede che la direttiva avrà un impatto su circa 50.000 aziende quando sarà completamente attuata. L'obiettivo della direttiva è risolvere il problema della segnalazione di qualità stabilendo un quadro comune che possa essere utilizzato per confrontare o valutare meglio le informazioni sulla sostenibilità.

In base alla Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD), le aziende sono tenute a segnalare secondo una serie di standard ambientali, sociali e di governance che coprono argomenti come il cambiamento climatico, i lavoratori nella catena del valore e il comportamento aziendale. Le aziende che fanno divulgazioni conformi ai regolamenti saranno tenute a segnalare i rischi e le opportunità materiali associati alla loro attività. La divulgazione include elementi obbligatori e non obbligatori, in cui le aziende potrebbero dover descrivere il loro approccio o fornire dati specifici.

La Direttiva richiede che tutte le grandi aziende con sede nell'UE, cioè aziende con più di 250 dipendenti e con un fatturato e/o un attivo totale superiore a 40 milioni di euro, debbano fare divulgazioni, così come tutte le aziende quotate (ad eccezione delle microimprese). Quando la legislazione sarà pienamente attuata, si prevede che quasi 50.000 aziende saranno tenute a divulgare le loro prestazioni in termini di sostenibilità.

La Direttiva si applica anche alle aziende non appartenenti all'UE in presenza di almeno una entità dell'UE all'interno dell'organizzazione che è interessata. Ciò significa aziende con:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato dell'UE
- Almeno una filiale dell'UE che ha generato un fatturato superiore a 40 milioni di euro nell'anno precedente e ha generato un fatturato superiore a 150 milioni di euro per gli ultimi due esercizi finanziari.

Recentemente, la Securities and Exchange Board of India (SEBI) ha prodotto legislazione simile in materia di segnalazione, sotto forma di Business Reporting and Sustainability Report (BRSR) Core, che richiede alle più grandi aziende quotate pubblicamente in India di segnalare su nove principi legati alla sostenibilità. [Leggi di più sulla legislazione e sui requisiti del BRSR Core della SEBI.](#)

Perché la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese è importante?

La Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese è importante per due motivi principali:

- **Coerenza nel Reporting:** La Direttiva è progettata per migliorare il modo in cui le aziende divulganole informazioni ambientali, sociali e di governance (ESG). Standardizzando gli elementi obbligatori e non obbligatori della segnalazione, gli investitori e i consumatori avranno accesso a dati che possono essere comparati tra le aziende, consentendo una migliore presa di decisioni.
- **Trasparenza:** Sviluppando uno standard specifico per le aziende da divulgare,

compresi gli ambiti obbligatori per la segnalazione aziendale, la nuova Direttiva consente a consumatori e investitori di fidarsi dei dati presentati. Spesso, gli investitori hanno riscontrato che i rapporti ESG omettevano informazioni utili o utilizzavano diverse metriche di segnalazione.

Nel complesso, la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese è importante perché mira a stabilire un quadro di segnalazione chiaro e coerente per i dati correlati alla sostenibilità. Ciò consente agli investitori, ai clienti e ai consumatori di prendere decisioni informate sulle prestazioni di sostenibilità di un'azienda.



Quali organizzazioni devono conformarsi con la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD)?

La nuova legislazione sarà gradualmente applicata in base alle dimensioni dell'azienda o se l'attività è stata precedentemente soggetta a segnalazione ai sensi della Direttiva sulla segnalazione non finanziaria (NFRD):

- **A partire dall'anno finanziario 2024 e con relativa segnalazione nel 2025:** Enti già tenuti a conformarsi alla NFRD, comprese tutte le organizzazioni quotate in un mercato regolamentato dell'UE con 500 o più dipendenti.
- **A partire dall'anno finanziario 2025 e con relativa segnalazione nel 2026:** Grandi imprese quotate che non erano precedentemente obbligate a conformarsi alla NFRD.
- **A partire dall'anno finanziario 2026 e con relativa segnalazione nel 2027:** Piccole e medie imprese quotate in un mercato regolamentato dell'UE che soddisfano almeno due dei seguenti tre criteri:
 - Almeno €4 milioni in attività totali
 - Almeno €8 milioni di fatturato netto
 - Una media di 50 dipendenti durante l'anno finanziario
- **A partire dall'anno finanziario 2028 e con relativa segnalazione nel 2029:** Aziende con sede fuori dall'UE.

Quali elementi di segnalazione sono coperti dalla Direttiva?

In totale, ci sono 12 standard che coprono l'ambiente, il sociale, la governance e informazioni generali.

- **Standard trasversali:**

- ESRS 1:
Requisiti generali
- ESRS 2:
Divulgazione generale

- **Ambiente:**

- ESRS E1:
Cambiamenti climatici
- ESRS E2:
Inquinamento
- ESRS E3:
Acqua e risorse marine

- ESRS E4:
Biodiversità ed ecosistemi
- ESRS E5:
Uso delle risorse ed economia circolare

- **Sociale:**

- ESRS S1:
Propria forza lavoro
- ESRS S2:
Lavoratori nella catena del valore
- ESRS S3:
Comunità colpite
- ESRS S4:
Consumatori e utenti finali

- **Governance:**

- ESRS G1:
Condotta aziendale

Ogni area tematica include punti dati obbligatori e non obbligatori che ci si aspetta che un'organizzazione segnali. Questi possono includere aree in cui un'azienda fornisce una descrizione di come affronta una questione delineata all'interno di un'area tematica, o dati specifici quando appropriato, ad esempio dati sulle emissioni di gas serra.

Questi standard di segnalazione sono gli stessi degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) sviluppati dal The European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).




Sezione 6

Le richieste di segnalazione della Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese sono basate su una valutazione della doppia materialità. Le aziende obbligate a segnalare in base alla Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese devono divulgare come le loro operazioni influenzano persone e pianeta, nonché come le questioni di sostenibilità possono influenzare la propria organizzazione. Nella segnalazione, sarà necessario considerare sia le attività a monte che a valle.

Le aziende saranno tenute a presentare informazioni sia qualitative che quantitative orientate al futuro, considerando periodi a breve, medio e lungo termine, nonché retrospettivamente. I rapporti saranno presentati all'interno di una sezione dedicata del rapporto di gestione aziendale su base annuale. Si prevede che le aziende etichettino digitalmente le informazioni sulla sostenibilità all'interno del rapporto in conformità con una tassonomia digitale concordata per facilitare l'accesso alle informazioni.

Le aziende che presentano segnalazioni in base alla Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese saranno anche tenute a ottenere una garanzia limitata della loro conformità agli standard di segnalazione, dati specifici all'interno del rapporto e la loro valutazione degli impatti materiali. La garanzia limitata può essere rilasciata da un revisore contabile o finanziario; tuttavia, singoli Stati membri possono consentire ad altri fornitori di servizi che dimostrano livelli appropriati di competenza nella garanzia o valutazione legata alla sostenibilità.

Su base annuale, le aziende obbligate a conformarsi con la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese dovranno preparare il loro rapporto nel formato XHTML.



Quali sono
i requisiti di
segnalazione
della Direttiva
sul reporting
di sostenibilità
delle imprese?

Cosa succede se un'azienda non si conforma alla legge?

Gli Stati membri individuali sono responsabili della fornitura e dell'applicazione delle sanzioni. A seconda dello Stato membro, le aziende saranno soggette a sanzioni amministrative o penali. Le sanzioni per legislazioni simili degli Stati membri, come la NFRD, hanno incluso multe fino a 10 milioni di euro in Germania e sei mesi di reclusione per i direttori aziendali in Irlanda.

Oltre alle sanzioni legislative che potrebbero essere inflitte all'ente, ci sono anche altre implicazioni significative in caso di mancata conformità, tra cui danni alla reputazione del marchio e l'impatto finanziario di una perdita di fiducia da parte dei consumatori o degli azionisti. Ci vuole molto tempo per costruire un riconoscimento positivo del marchio, tuttavia, non ne occorre molto per danneggiarlo seriamente.

Quali sono i vantaggi della conformità?

Globalmente, la conformità con la CSRD può portare significativi benefici alle organizzazioni, tra cui miglioramento della reputazione, riduzione del rischio, aumento dell'efficienza, vantaggio competitivo e sostenibilità a lungo termine.

- **Miglioramento della Reputazione:** Conformarsi con la legge può contribuire a migliorare la reputazione di un'organizzazione come un'azienda responsabile ed etica. Adottando misure per valutare come le attività commerciali impattano la società e l'ambiente, le organizzazioni possono migliorare l'immagine del loro marchio e aumentare la fedeltà dei clienti.
- **Riduzione del Rischio:** La conformità con la legge può contribuire a ridurre il rischio di azioni legali, multe e danni reputazionali. Identificando e affrontando potenziali rischi nei loro processi di governance e catene del valore, le organizzazioni possono ridurre la possibilità che impatti negativi siano associati alla loro azienda.
- **Aumento dell'Efficienza:** Considerare le attività aziendali e le implicazioni che le questioni ESG possono avere sulle prestazioni nel breve, medio e lungo termine può contribuire a migliorare

la strategia aziendale e aumentare l'efficienza operativa, in particolare quando sono stati identificati rischi e opportunità legati alla sostenibilità.

- **Vantaggio Competitivo:** La conformità con la legge può fornire un vantaggio competitivo dimostrando un impegno verso pratiche aziendali responsabili. Ciò può aiutare le organizzazioni ad attrarre e trattenere clienti, investitori e dipendenti che danno priorità a pratiche aziendali etiche.
- **Sostenibilità a Lungo Termine:** La conformità con la legge può contribuire alla sostenibilità a lungo termine delle operazioni di un'organizzazione. Conducendo una valutazione dei rischi e opportunità materiali legati alla sostenibilità per un'azienda, la società e il pianeta, le organizzazioni possono promuovere il benessere dei dipendenti e pratiche ambientali sane nelle comunità in cui operano e in quelle delle loro catene del valore.



Cosa comporta condurre una valutazione della doppia materialità?

Una valutazione della doppia materialità è il passo fondamentale per la conformità alla Diretiva. È necessaria affinché le aziende tenute a segnalare in base alla direttiva possano concentrare tempo ed energie sulle questioni materiali legate alla sostenibilità associate a loro stesse e alle loro controparti interessate.

Le aziende dovrebbero collaborare strettamente con le controparti interne chiave in tutta l'organizzazione che possono contribuire a definire e valutare rischi e opportunità legate alla sostenibilità. Le controparti chiave possono includere quelle nei settori della sostenibilità, finanza, legale, acquisti e risorse umane.

È importante valutare correttamente i criteri ESRS e comunicare linee guida rilevanti alle controparti interne per garantire che la valutazione sia coerente in tutta l'organizzazione. I temi materiali dovrebbero essere esaminati internamente per garantire che siano stati considerati tutti gli ambiti rilevanti.

Nel valutare se un tema è materiale, le controparti dovrebbero valutare se riguarda uno, o entrambi, dei seguenti:

- **Materialità dell'impatto:** le operazioni dell'azienda, compresa la catena del valore a monte e a valle, e l'effetto su società o ambiente.
- **Materialità finanziaria:** argomenti legati alla sostenibilità che influenzano la stabilità finanziaria o le prestazioni dell'azienda.

Coloro responsabili della conduzione della valutazione dovrebbero assicurarsi di porre attenzione a livello macro per identificare tutti i requisiti di divulgazione e i corrispondenti punti dati da segnalare. Una volta completata, la valutazione della doppia materialità dovrebbe essere comunicata attraverso l'azienda e integrata nella strategia aziendale per una decisione informata.

Complessivamente, condurre una valutazione della doppia materialità consente alle aziende di identificare e affrontare potenziali rischi e opportunità legati alla sostenibilità in tutta l'organizzazione e nella catena del valore. Questo approccio si allinea ai requisiti della Diretiva, contribuendo anche a minimizzare l'impatto che l'azienda ha su persone e pianeta. Integrare i risultati della valutazione nella strategia aziendale consente alle aziende di garantire anche un'operatività sostenibile.

Come iniziare il percorso verso la conformità con la CSRD?

Iniziare con la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD) può essere un processo complesso, ma ci sono diversi passi che le aziende possono intraprendere per avviare il loro percorso di conformità:

- **Considerare il Proprio Ambito CSRD:** Le aziende dovrebbero valutare l'intero ambito di applicazione della Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD), considerando vari fattori, tra cui la struttura, le sussidiarie e la catena del valore. È importante che l'ambito della segnalazione rifletta accuratamente la vostra organizzazione e i suoi impatti materiali, rischi e opportunità.
- **Considerare il Livello di Disaggregazione delle Informazioni:** Prima di condurre una valutazione della doppia materialità, le aziende dovrebbero disaggregare i dati per garantire una comprensione adeguata degli impatti, dei rischi e delle opportunità associati all'organizzazione.
- **Condurre una Valutazione della Doppia Materialità:** Le aziende dovrebbero condurre una valutazione ponderata della doppia materialità che identifica e valuta impatti materiali, rischi e opportunità. La valutazione dovrebbe considerare l'impatto su persone e pianeta sia internamente che esternamente.
- **Coinvolgere le Parti Interne ed Esterne Interessate:** Le aziende dovrebbero collaborare sia con le parti interne che con quelle esterne per garantire che siano stati presi in

considerazione tutti gli aspetti della segnalazione in conformità agli standard ESRS. Una collaborazione efficace faciliterà il processo di esecuzione degli elementi fondamentali come la valutazione della doppia materialità e la raccolta di informazioni legate alla catena del valore.

- **Analizzare i Dati Esistenti:** Le aziende dovrebbero analizzare i dati esistenti e la loro qualità rispetto ai requisiti di divulgazione delineati negli standard ESRS. L'analisi iniziale aiuterà a identificare dove ci sono dati insufficienti o inaccurati. Condurre una gap analysis iniziale fornirà alle aziende ulteriore tempo per coinvolgere parti interne ed esterne e garantire la conformità ai requisiti obbligatori di segnalazione dei dati.
- **Ottimizzare la Raccolta dei Dati:** Le aziende dovrebbero trovare modi efficienti per acquisire tutti i dati che devono essere segnalati come definito dalla direttiva. Utilizzare sistemi software interni ed esterni consente alle aziende di acquisire dati in modo più efficiente e verificarne l'accuratezza. Conservare i dati in una libreria o sistema centralizzato faciliterà anche l'esercizio di raccolta e segnalazione.

- **Cercare Garanzie:** Le aziende dovrebbero coinvolgere esperti di sostenibilità durante l'intero percorso di segnalazione. Inizialmente, la direttiva richiede alle aziende di cercare una garanzia limitata sulla loro Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD), passando a una garanzia ragionevole in una fase successiva. Coinvolgere un fornitore di garanzie aiuterà le aziende a comprendere il processo di garanzia e le aspettative della garanzia.

In sintesi, iniziare con la Direttiva richiede un approccio ampio per essere veramente efficace. Un approccio che dovrebbe includere la conduzione di una valutazione della doppia materialità, la raccolta di dati sulla sostenibilità, l'interazione con la catena del valore, il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni, la pubblicazione di rapporti annuali, lo sviluppo di processi di dovuta diligenza, la valutazione della catena di approvvigionamento, l'attuazione di misure di dovuta diligenza, il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni, la pubblicazione di rapporti annuali, l'interazione con gli stakeholder e la ricerca di supporto esterno per la garanzia quando necessario.



Quali sono le sfide nel raggiungere la conformità con la Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD)?

Le organizzazioni che lavorano per raggiungere la conformità con la Direttiva sulla Segnalazione della Sostenibilità Aziendale affrontano diverse sfide. Queste includono:

- **Raccolta dati:** I dati necessari per la conformità vanno oltre i confini operativi regolari. Le fonti di dati con provenienza, accuratezza e interpretazione dubbie diventano spesso fonti primarie di informazioni che compromettono le basi della segnalazione. I dati possono anche essere in diversi formati e spesso mancano sistemi per registrare i dati in modo metodico che possa essere utilizzato per dimostrare l'adozione di un approccio completo.
- **Veridicità dei dati:** I dati ottenuti da web scraping o generati da intelligenza artificiale da fonti di provenienza sconosciuta mancano dell'analisi necessaria per comprendere appieno i rischi. Le organizzazioni hanno raramente le risorse per effettuare verifiche credibili o verifiche indipendenti necessarie per segnalare sulla catena del valore con fiducia.
- **Capacità limitata:** Molte aziende possono mancare delle risorse per effettuare una raccolta dati ed una valutazione intensiva e sostenuta da numerose fonti interne ed esterne disperse o livelli di verifica dati sufficientemente credibili, in particolare all'interno della catena del valore.
- **Costo della conformità:** Conformarsi alla legge può essere costoso, specialmente per le piccole e medie imprese. Il costo di condurre livelli appropriati di valutazione interna ed esterna, implementare misure di raccolta dati e cercare assicurazione esterna può essere significativo.
- **Conoscere cosa è sufficiente:** Capire cosa è richiesto per soddisfare i regolatori ed assicurare la conformità.
- **Responsabilità legale:** La mancata conformità alla legge può comportare responsabilità legale, comprese multe e azioni legali. Ciò può creare rischi aggiuntivi per le aziende, soprattutto se non sono in grado di identificare e affrontare i rischi potenziali nelle loro catene di fornitura.
- **Coordinaamento con gli stakeholder esterni:** La collaborazione con le aziende all'interno della catena del valore è essenziale per garantire che vengano raccolti dati accurati nella segnalazione dell'impronta di carbonio e dei lavoratori nella catena del valore. Tuttavia, coinvolgere le aziende può essere difficile, specialmente se si trovano in paesi diversi con diversi contesti culturali e legali.
- **Vincoli di tempo:** Le aziende possono faticare nell'implementare processi efficaci entro i tempi richiesti. La legge richiede alle aziende di presentare la loro relazione entro specifici periodi di tempo, e la mancata conformità può comportare responsabilità legale.



Conclusione

Sezione 12

La Direttiva sulla Segnalazione della Sostenibilità Aziendale rappresenta un significativo sviluppo nella segnalazione finanziaria non basata su dati monetari. Questa Direttiva richiede alle aziende di segnalare specifici dati e argomenti legati alla sostenibilità, compresi quelli associati alla loro catena del valore upstream e downstream. Si applicherà alla lunga sia alle aziende all'interno dell'Unione Europea che a alcune entità situate al di fuori dell'Unione Europea e può comportare multe in caso di mancata conformità.

L'introduzione di questa Direttiva è un passo importante verso un'economia globale più trasparente. Mentre altri paesi considerano legislazioni simili, è

probabile che l'accesso a dati accurati e trasparenti sulla sostenibilità diventi sempre più importante nel mercato globale. Intraprendere un percorso di miglioramento nella raccolta, valutazione e segnalazione di dati legati alla sostenibilità ora probabilmente ridurrà le future interruzioni quando altre nazioni o settori adotteranno livelli più elevati di divulgazione delle performance in materia di sostenibilità.

La Direttiva sulla Segnalazione della Sostenibilità Aziendale è un sviluppo positivo che ha il potenziale di creare modalità di operare più sostenibili e trasparenti. Priorizzando il benessere dei lavoratori, delle comunità e dell'ambiente, le aziende possono costruire un'economia globale più forte e resiliente per il futuro.

Su Achilles

Durante più di 30 anni, Achilles ha protetto gli interessi commerciali e la reputazione delle organizzazioni fornendo livelli incomparabili di trasparenza nella catena di approvvigionamento, riduzione e gestione delle emissioni di carbonio.

Siamo il partner scelto per i criteri ESG e gestione dell'impronta di carbonio per le principali marche globali del mondo. Lavoriamo con le principali aziende e organizzazioni finanziarie, industriali, commerciali e governative che richiedono analisi rigorose e dettagliate per raggiungere livelli eccezionali di fiducia nei loro rapporti ambientali, sociali e di governance.

Con 17 sedi in tutto il mondo, Achilles è all'avanguardia nella lotta contro il cambiamento climatico, sostenitore della giustizia sociale e dei diritti umani, ed esperto in salute, sicurezza e gestione dei rischi.

Come Achilles aiuta le aziende a conformarsi alla legislazione

Achilles lavora per conto di organizzazioni che necessitano di soluzioni complete di due diligence nella catena di fornitura e di informazioni dettagliate necessarie per rispettare gli obblighi legislativi internazionali riguardanti la catena di fornitura. Oltre al rispetto delle normative, i nostri servizi di sostenibilità e i programmi di sviluppo dei fornitori consentono alle organizzazioni di dimostrare un miglioramento delle prestazioni all'interno della loro catena di fornitura.

I servizi di Achilles includono:

- **Valutazione della Catena di Fornitura:** Raccogliamo ed esaminiamo dati da una vasta gamma di fonti, tra cui (ma non solo) la documentazione dei vostri fornitori, informazioni storiche accessibili al pubblico su internet e rapporti di ricerca di ONG e organizzazioni benefiche. In modo unico, il nostro questionario di Trasparenza incorpora anche informazioni raccolte attraverso

il nostro ampio programma di audit globali in loco, così come le voci dei lavoratori ottenute durante molti anni di interviste in industrie e aree simili, al fine di ottenere una visione completa del rischio nella vostra catena di fornitura.

- **Valutazione dei Rischi:** La dettagliata valutazione della catena di fornitura ci permette di condurre un "esercizio di ampia portata" per creare un quadro generale dei rischi che potrebbero essere nascosti all'interno della catena di fornitura. Questo approccio ampio e multidisciplinare è fondamentale per una due diligence efficace nella catena di fornitura ed è essenziale per le organizzazioni che devono dimostrare agli enti regolatori di comprendere i propri rischi e di aver fatto abbastanza per mitigarli.
- **Due Diligence:** Ogni anno effettuiamo migliaia di audit (sia a livello di documenti che di ispezioni in loco),

avvalendoci di squadre altamente qualificate di auditor posizionate strategicamente in tutto il mondo per analizzare la documentazione, ispezionare fisicamente i luoghi di lavoro e parlare confidenzialmente con le persone che potrebbero essere soggette a pratiche di lavoro non etiche o violazioni dei diritti umani.

- **Risanamento e Report:** Impegnati nel miglioramento continuo delle catene di fornitura internazionali, Achilles promuove il miglioramento continuo monitorando i report di audit e le azioni di correzione all'interno della catena di fornitura. Le analisi supportate dai data scientist di Achilles forniscono dati completi sulla catena di fornitura che possono essere inclusi nei report annuali.

[Contattateci](#) per scoprire come Achilles può aiutarvi a rispettare i vostri obblighi di due diligence nella catena di fornitura.





www.achilles.com

 **Achilles**
Per una Supply Chain Sostenibile